

IL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE LOMBARDO, CONFRONTO 2017 - 2023

NOTA STAMPA

Il servizio ferroviario regionale è nettamente peggiore di quanto fosse prima dell'arrivo in Regione di Attilio Fontana all'inizio del 2018. A certificarlo sono i numeri ufficiali forniti dalla Regione e dall'azienda in documenti ufficiali. Da poco è stato pubblicato il bilancio di sostenibilità 2023, che permette di aggiornare i confronti con gli anni precedenti. La puntualità del 2023, secondo questo documento, si è assestata all'82%, cioè solo 82 treni su cento arrivano in orario o con ritardi contenuti entro i cinque minuti. Quasi un treno su cinque gestito da Trenord arriva in ritardo. La puntualità è calata rispetto al 2022 (era dell'83,7%), ed è anche quest'anno inferiore al periodo che precede l'arrivo di Fontana.

Anche le linee "bocciate", cioè quelle che nell'arco di un mese sono state sotto gli standard per puntualità e soppressioni, dimostrano che negli ultimi anni c'è stato un peggioramento. Nel 2023 le linee a Bonus, cioè tanto deficitarie da far riconoscere agli utenti abituali uno sconto sull'abbonamento del mese successivo, sono state 179, in aumento rispetto all'anno precedente, ma soprattutto quasi raddoppiate se si considera il 2017 (erano state 91).

È importante registrare che nel frattempo il servizio ferroviario regionale ha ridotto sia l'offerta che il numero di utenti giornalieri. Se nel 2017 i treni di Trenord hanno percorso complessivamente 43,5 milioni di chilometri, nel 2023 ne hanno compiuti solo 40,7. La riduzione del servizio del 6,4% è dovuta a scelte industriali della società. La riduzione degli utenti, passati da 755mila (media nei giorni feriali) del 2017 a poco più di 700mila nel 2023, è certamente dovuta in parte ai cambiamenti intervenuti dopo la pandemia (ricorso allo smart working, abitudini mutate), ma forse, in parte, anche alla riduzione dell'offerta.

La riduzione dell'offerta e dell'utenza, accompagnata da un notevole rinnovamento della flotta, con l'introduzione di numerosi treni nuovi, sono condizioni di vantaggio che però non hanno portato a un miglioramento della qualità del servizio. Evidentemente qualcosa è andato storto. Vale la pena

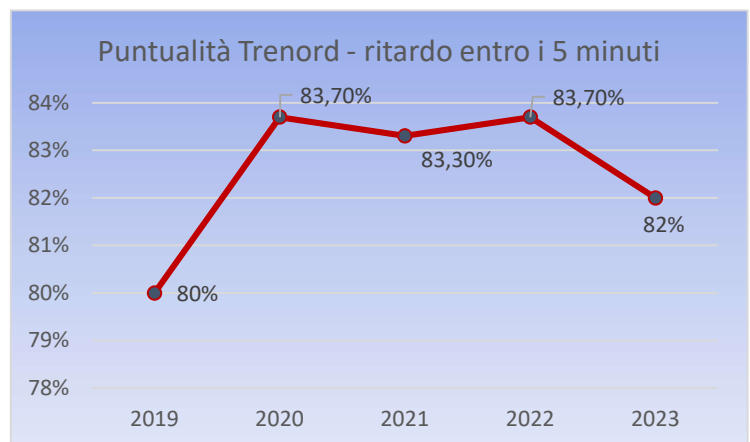
sottolineare che nel 2022, ultimo dato disponibile, la puntualità di Trenitalia-Tper, l'azienda che gestisce il servizio ferroviario regionale dell'Emilia-Romagna, si è assestata al 90,3%. In quella regione, i viaggiatori arrivano in orario nove volte su dieci.

Confronto performance Trenord 2017 - 2023

	2017	2023	incremento %	
La dimensione del servizio - Milioni di KM percorsi dai treni in un anno	43,5	40,7	-6,4%	↓
La dimensione del servizio - Numero di viaggiatori trasportati in media nei giorni feriali	755.000	700.000	-7,3%	↓
Puntualità - treni arrivati entro 5 minuti	84,20%	82%	-2,2%	↓
(IN)affidabilità - Numero di linee a bonus (sotto standard)	91	179	96,7%	↑

La puntualità

2023	82%
2022	83,7%
2021**	83,3%
2020**	83,7%
2019	80%
2018*	78%
2017	84,2%
2016	86,5%



Bonus ritardi e soppressioni per anno

2023	179
2022	160
2021**	128
2020**	106
2019	182
2018*	261
2017	91
2016	40

Fonte giunta regionale e Trenord



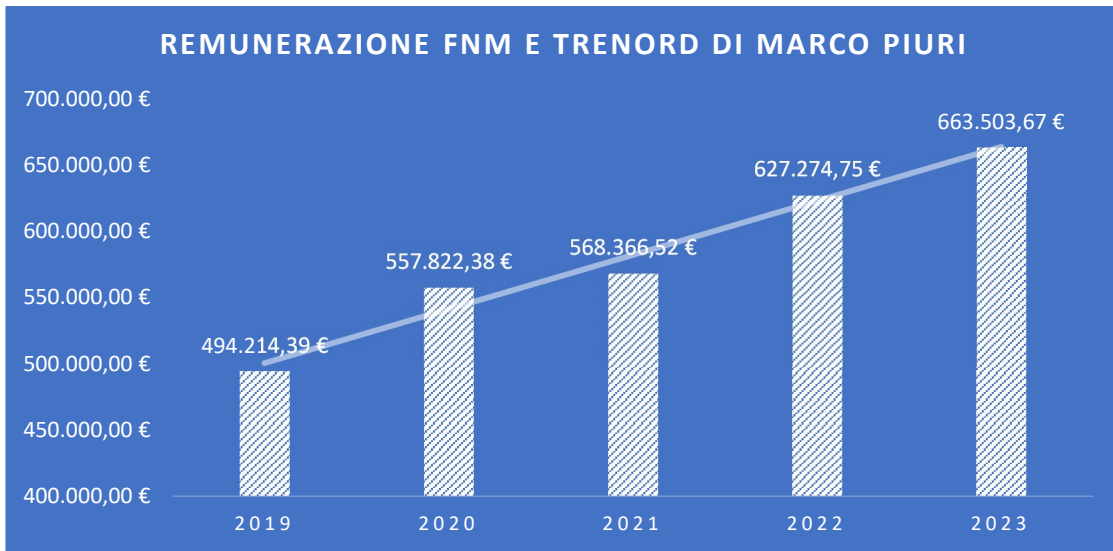
- *servizio condizionato dall'incidente di Pioltello
- **servizio condizionato dalla pandemia e dalle misure restrittive

A capo di Trenord, come amministratore delegato, e di FNM, come direttore generale, Fontana ha chiamato a fine 2018 Marco Piuri. Come è noto, la sua remunerazione, dovuta soprattutto al secondo incarico, non solo è consistente, ma è cresciuta negli anni in modo importante. È ulteriormente cresciuta nel 2023, come riporta la Relazione sulla remunerazione 2023.

Il suo compenso raggiunge, nell'anno 2023, 663.508,67 euro, con un incremento rispetto allo scorso anno di 36.228,92 euro (+15mila sulla parte fissa e +21mila sulla parte variabile). Da quando il Dg di FNM e Ad di Trenord si è insediato, il suo emolumento è aumentato ogni anno: considerando il primo anno completo, il 2019, Piuri porta a casa nell'ultimo anno 171mila euro in più, con un incremento complessivo del 35%. La parte che aumenta di più è il "bonus", la parte variabile, che passa da 137mila a 233mila euro, con un +70%, mentre il fisso, nello stesso periodo, è aumentato di poco meno del 25% (+75mila euro). Rimane invariato, invece, il compenso percepito come amministratore delegato di Trenord: dal 2017, prima dell'era Piuri, è fisso a 50mila euro.

La parte variabile è assegnata sulla base di obiettivi predefiniti. Gli obiettivi del 2023 sono i seguenti: raggiungimento di un valore target dell'ebitda consolidato (50% del totale),

revisione/aggiornamento del Piano Strategico, completamento del processo di riorganizzazione aziendale, prosecuzione dello sviluppo del nuovo modello di welfare del Gruppo FNM e, infine, finalizzazione del nuovo contratto di servizio di Trenord. Il DG, si legge nella relazione, ha raggiunto gli obiettivi “in misura pari al 103,73%”.



Milano, 1° luglio 2024